

RELAZIONE PRELIMINARE DELL'ATTIVITÀ  
DI RICERCA ESTIVA 2016 NELL'AREA DI  
PASPARDO.  
Valcamonica Rock Art Archaeology  
Field school & Fieldwork 2016.

Angelo E. Fossati<sup>1</sup>

Anche quest'anno Paspardo ha ospitato, tra Luglio ed Agosto 2016, il Valcamonica Rock Art Archaeology Field school & Fieldwork. Sono state indagate le tre località in concessione<sup>2</sup>: *Cahtèl* (Castello), *La 'it - Bial do le scale* (La vite-Sentiero delle Scale) e *La Bosca* (Area boschiva), ad una quota tra gli 850 e i 1000 m slm.

*Località Cahtèl - Castello*

Nella località Castello (*Cahtèl*), sito che si trova ai margini dell'attuale centro abitato di Paspardo, a monte dell'area istoriata di In Valle-Castagneto, sono state condotte le ricerche principali della campagna 2016. In particolare sono state studiate le rocce 3, 4, 9 e 10. I lavori sulle rocce 9 e 10 sono stati ultimati, mentre le operazioni di rilievo sono continuate sulla più impegnativa

roccia 4 ed iniziate sulla roccia 3. Nel corso della campagna di schedatura per la catalogazione IRWeb, nell'ambito del Progetto di Monitoraggio 2012-2013 (L. 77/06, E.F. 2010) erano state individuate, numerate e georeferenziate 8 rocce (BETTONAGLI, TONINELLI 2014), un'ulteriore superficie su cui si osserva una figura di mantello frangiata era stata individuata nella campagna 2015 (FOSSATI 2015a), e nel 2016 è stata osservata e studiata anche la roccia 10, posta sul confine della proprietà Salari-Martinazzoli (Figg. 1-2). Questa superficie (BS.PASPARDO.CASTELLO.010) è stata suddivisa in quattro settori su cui si trovano le tematiche figurative presenti in quasi tutte le aree di Paspardo: le figure topografiche antiche nei settori A e C (con macule, rettangoli a doppia base e pallini picchiettati databili alla fase Neolitico Finale-età del Rame 1, attorno alla metà del IV Millennio a.C.; ARCA 2007) e le figure di armati dell'età del Ferro e degli inizi della romanizzazione nei settori B e D (Fig. 3, FOSSATI 2007). Gli armati della roccia 10 sono generalmente inquadrabili nell'ultima fase dello stile IV, cioè il IV

1 Insegnamento di Preistoria e Protostoria, Università Cattolica del Sacro Cuore Brescia; Cooperativa Archeologica "Le Orme dell'Uomo", Cervo (Bs) - angelo.fossati@unicatt.it.

2 Le ricerche sono state dirette dall'autore e condotte in regime di concessione ministeriale del MiBACT-Soprintendenza Archeologia della Lombardia (per gli anni 2015-2017) all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia (Dipartimento di Scienze Storiche e Filologiche) con la collaborazione della Cooperativa Archeologica "Le Orme dell'Uomo" di Cervo (Bs), con il contributo e l'accordo della Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo, del Comune di Paspardo (proprietario di alcune delle aree con rocce incise) e di alcuni privati. L'autore è grato alla Riserva e al Comune di Paspardo per il contributo e la collaborazione. Un ringraziamento particolare alla famiglia Salari-Martinazzoli per la grande disponibilità dimostrata durante il periodo delle ricerche e per l'autorizzazione all'accesso e agli studi delle rocce nella sua proprietà in località Castello. Grazie anche al Comune di Cervo per aver concesso la sede della biblioteca civica per la realizzazione delle conferenze. Oltre al lavoro sul campo si sono svolte visite (aperte al pubblico) ai maggiori parchi con arte rupestre e musei archeologici della Valcamonica e conferenze serali a Paspardo e a Cervo. Le ricerche archeologiche sono state condotte con il fondamentale apporto dei volontari provenienti da Azerbaijan, Cina, Italia, Lituania, Macedonia (FYROM), Regno Unito, Svizzera, USA, e hanno visto la presenza di studenti e studiosi provenienti dall'Università Cattolica del S. Cuore di Milano e di Brescia, e da altre Università italiane e straniere. Hanno collaborato ai lavori: Carl Pause del Neuss Museum (Germania), Yang Cai della Carnegie Mellon University di Pittsburgh (Pennsylvania, USA), Giorgio Fea del Museo Civico G.B. Adriani di Cherasco (Cn, Italia), Silvia Sandrone del Museo Dipartimentale di Tenda (Francia), James D. Keyser dell'Oregon Archaeological Society di Portland (Oregon, USA), Ana Isabel Rodrigues dell'Instituto Português do Mar e da Atmosfera - Divisão de Geologia e Georecursos Marinhos di Lisbona (Portogallo). Hanno fornito un sostanziale contributo alla ricerca gli archeologi e i collaboratori della Cooperativa Archeologica Le Orme dell'Uomo: Mila Simões de Abreu, Andrea Arca, Linda Bossoni, Giacomo Camuri, Giannetta Musitelli, Nicoletta Gelfi, Marisa Giorgi, Francesca Roncoroni, Dario Sigari.



Fig. 1 - Lavori di pulizia superficiale sulla roccia 10 (settore D) in località *Cahtèl* (Castello). (foto Fossati)



Fig. 2 - I settori A e B della roccia 10 in località *Cahtèl* (Castello) durante i lavori di rilievo (foto Fossati)



Fig. 3 - Particolari delle figure del settore A (topografiche) e del settore B (armati) della roccia 10 in località *Cahtèl* (Castello) (rilievi UCSC)

5, periodo stilistico che presenta armati a corpo sub rettangolare non campito, e spesso busto con decorazioni interne a croce greca o di S. Andrea, ad indicare corazze e/o *kardiophylax*, oppure cinturoni, come è il caso delle figure della roccia 10 (FOSSATI 2000). Una delle figure copre una figura di coltello, di cui però non è possibile specificare meglio la tipologia.

Nel corso delle ricerche archeologiche dell'estate 2016 sono stati ultimati i rilievi della roccia 9 (BS.PASPARDO.CASTELLO.009; Fig. 4), su cui si osserva l'unica figurazione di mantello frangiato rinvenibile su una roccia all'aperto in valle (FOSSATI 2015a). Le incisioni su questa roccia non si trovano sulla grande roccia levigata dai ghiacciai, insistono invece su uno stacco di faglia, fortemente inclinato e liscio, adatto come supporto per le figure, al contrario del resto della superficie rocciosa che appare molto degradata ed erosa dagli



Fig. 4 - La roccia 9 in località *Cahtèl* (Castello) (foto Fossati)

agenti atmosferici. A parte il mantello, le figure che sono state incise nei pressi di esso, cioè percussioni sparse e una figura zoomorfa databile probabilmente all'età del Ferro, non sembrano in connessione con esso (Fig. 5). Come abbiamo già osservato (FOSSATI 2015a) il mantello frangiato della roccia 9 è la seconda attestazione di questo motivo nell'area Cemmo-Paspardo-Cedegolo, dopo il rinvenimento del frammento di stele Cemmo 20 (POGGIANI KELLER 2013; CASINI, DE MARINIS, FOSSATI 2014). Poiché si tratta di un mantello, sulle stele-menhir della Valcamonica (come anche in quelle dell'area atesina), questa figura è stata a volte rappresentata sul lato posteriore delle stele-menhir (come su Ossimo 8 e Pat 2), cioè "sulle spalle e la schiena" della stele, come in effetti dovrebbe essere portato un mantello, ma non mancano raffigurazioni eseguite su un fianco (Pat 4) e su una faccia obliqua superiore (Ossimo 5 e Pat 1). Sor-

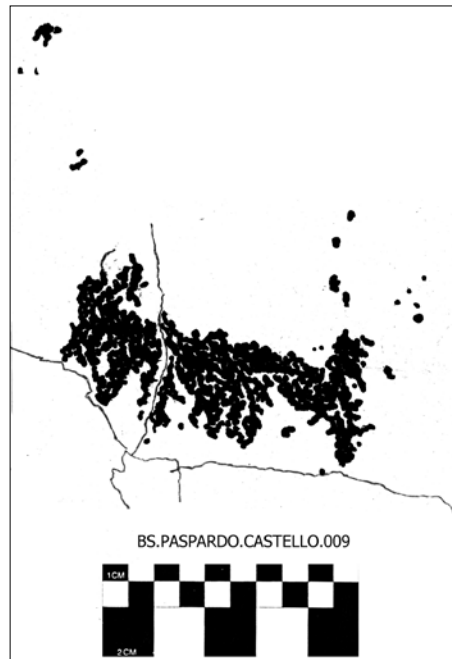


Fig. 5 - Figura zoomorfa incisa sulla roccia 9 in località *Cahtèl* (Castello). Probabilmente età del Ferro (rilievo UCSC)

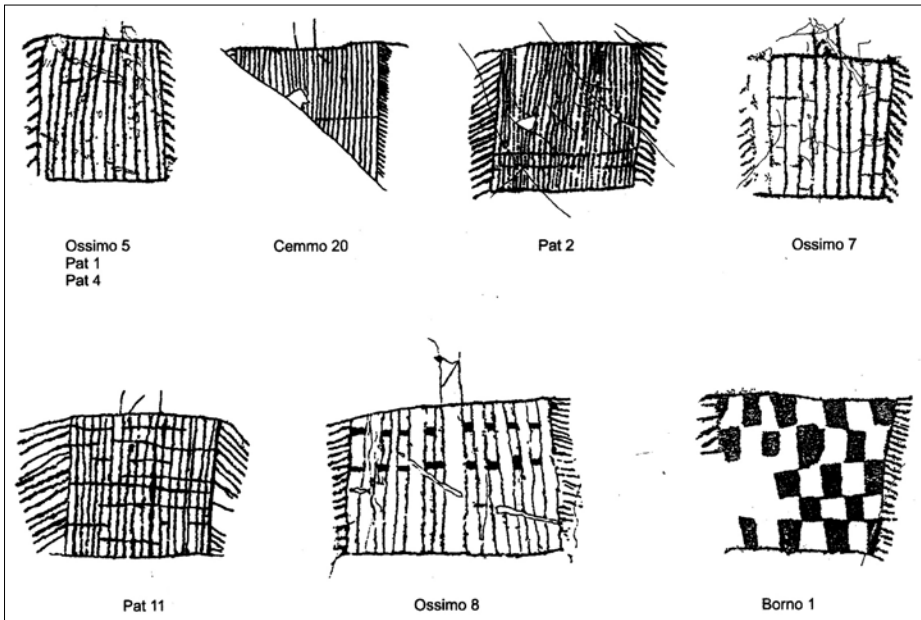


Fig. 6 - Tipologia dei mantelli frangiati raffigurati sui monumenti della Valcamonica (da Casini, de Marinis, Fossati 2014)

		WARRIOR ART Valcamonica Rock Art		
12 <sup>th</sup>	Final Bronze Age		-	
11 <sup>th</sup>	3 <sup>rd</sup> D			
10 <sup>th</sup>				
9 <sup>th</sup>	Iron Age			
8 <sup>th</sup>		4 <sup>th</sup> 1		
7 <sup>th</sup>	4 <sup>th</sup> 2			
6 <sup>th</sup>				
5 <sup>th</sup>	4 <sup>th</sup> 3			
4 <sup>th</sup>				
3 <sup>rd</sup>	4 <sup>th</sup> 4			
2 <sup>nd</sup>				
1 <sup>st</sup> cent. BC	4 <sup>th</sup> 5			
1 <sup>st</sup> cent. AD				
CENTURIES	PHASES	Warriors	Horsemen	Duellists

Fig. 7 - Seriazione crono-tipologica dello stile IV di Valcamonica (secondo de Marinis-Fossati)

prettamente però la figura è stata maggiormente incisa (allo stato attuale delle ricerche) in posizione frontale spesso elevata (Borno 1, Ossimo 5, Ossimo 7, Pat 11, Cemmo 20), a volte accanto agli altri simboli considerati attributi delle divinità in questa fase e cioè il sole e le armi (per la maggiore divinità maschile), i pendagli e le collane (per la divinità femminile). Questo motivo figurato resta, quindi, uno dei simboli di più problematica interpretazione tra quelli che compaiono nello stile IIIA: le varianti riscontrate, tre serie diverse identificate sulla base delle sintassi decorative, hanno permesso di ipotizzare che il mantello, attributo di una delle tre divinità presenti nelle stele-menhir, fosse anche un segno di riconoscimento dell'appartenenza a un clan (CASINI, DE MARINIS, FOSSATI 2014; Fig. 6). Resta da comprendere, ma questo è l'aspetto più complicato, perché un mantello sia stato inciso su



Fig. 8 - Figure zoomorfe ed antropomorfe dello stile IV 4 nel settore B della roccia 4 in località *Cahtèl* (Castello) (foto Fossati)

una roccia all'aperto e non su una stele-menhir, come sembrerebbe normale in Valcamonica. Se, infatti, la presenza di composizioni figurative di armi dell'età del Rame sulle rocce all'aperto può essere ricondotta all'idea di deporre delle armi incise in luogo di quelle reali (sarebbero cioè depositi votivi di sostituzione, deposizioni votive forse realizzate in occasione dei rituali iniziatici della gioventù maschile) (DE MARINIS, FOSSATI 2004) è difficile capire, in questi contesti votivi, il significato delle altre raffigurazioni incise, ad esempio le scene di aratura, e tra queste anche quella del mantello frangiato della roccia BS.PASPARDO.CASTELLO.009.

Come si è detto più sopra i lavori sono continuati sulla roccia 4 ed iniziati sulla 3. La roccia BS.PASPARDO.CASTELLO.004 è stata suddivisa in tre aree principali, A, B e C. In quest'ultimo settore si trova la maggior parte delle incisioni, pressoché tutte databili all'età del

Ferro (Fig. 7, FOSSATI 2015b). Il settore A presenta un equide a lunghe orecchie (oppure un cervide giovane, con daghe del palco di fusone, cioè senza pugnali laterali) (CARRARO 2012; FOSSATI 2015b), coda desinente a tre punte avvicinato a busti di antropomorfi e guerrieri nello stile IV 4, fase a cui va attribuita anche la figura zoomorfa. Nel settore B si osservano, invece, figure umane ed animali di vario stile, ma spesso ancora inquadabili nella fase IV 4 (Fig. 8). Il settore C offre l'area più interessante della roccia, con figure di cervi, anche giovani, molto ben riconoscibili (Fig. 9) e figure di armati in diversi stili, soprattutto della fase IV 5. Tra questi uno appare capovolto, fenomeno non del tutto inconsueto nell'arte dei guerrieri di Valcamonica e Valtellina, probabilmente legato a motivazioni dal carattere ideologico (Fig. 10; FOSSATI 2009).

La roccia BS.PASPARDO.CASTELLO.003 è stata indagata per la prima volta in



Fig. 9 - Un momento di lavoro (sopra) e un foglio di rilievo sulla roccia 4 della località *Cahtèl* (Castello) (sotto) (foto Giorgi, Fossati)

questa campagna. È una superficie piuttosto estesa ed è stato possibile solo iniziare i rilevamenti. Il settore inferiore, quello dove le figure sono più facilmente osservabili a causa della qualità migliore del supporto di arenaria permiana, presenta alcune figure dello stile IV 4 e IV 5, tra cui alcuni antropomorfi incompleti (Fig. 11). Lo stato di conservazione della porzione superiore, invece, è cattivo e le incisioni si notano con grande difficoltà: tra queste alcune figure topografiche del tipo antico già osservate in occasione della schedatura IrWeb (BETTONAGLI, TONINELLI 2014). Si tratta di rettangoli e rettangoli a doppia base, linee ed altre figure al momento



Fig. 10 - Armato ed animale dello stile IV 4. A fianco si nota una figura di armato capovolta, nello stile IV 5 (foto Giorgi)

non meglio definibili (Fig. 12). I lavori di rilievo proseguiranno nella prossima campagna archeologica.

Allo stato attuale delle ricerche nella località *Castel* sono quindi note 10 rocce incise: non è escluso che altre possano essere messe in luce con l'avanzare della ricerca nel prossimo anno.

*Ricerche in località La 'it - Bial do le scale (La vite-Sentiero delle Scale) e La Bosca (Area boschiva)*

A causa di problemi organizzativi non è stato possibile proseguire gli scavi archeologici in località *Bial do le scale*: nell'area dello scavo condotto lo scorso anno sono stati eseguiti solo alcuni pre-



Fig. 11 - La roccia 3 della località *Cahtèl* (Castello): la superficie indagata e alcune raffigurazioni di armati dello stile IV di Valcamonica (foto Fossati, rilievo UCSC)



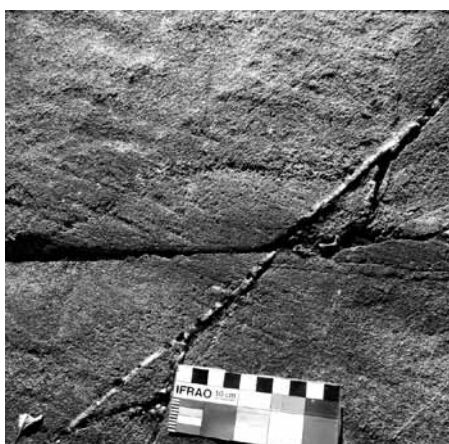


Fig. 12 - La roccia 3 della località *Cahtèl* (Castello): un momento di lavoro (sopra) e figure topografiche di difficile lettura (sotto) (foto Fossati, Grasso)

lievi per analisi di tipo geologico che verranno effettuate grazie alla collaborazione dell'IPMA (Instituto Português do Mar e da Atmosfera - DivGM - Divisão de Geologia e Georecursos Marinhos) di Lisbona.

Sia nella località *La 'it - Bial do le scale* che in quella de *La Bosca* sono proseguite le ispezioni di superficie allo scopo di meglio comprendere le peculiarità del territorio e alla ricerca di superfici incise non prima indagate.

La campagna ha visto anche momenti di promozione del territorio con

visite guidate offerte alla popolazione (e a cui hanno partecipato anche i volontari della campagna archeologica; Fig. 13) che hanno avuto un discreto successo, e con le consuete conferenze conclusive aperte al pubblico, una realizzata a Paspardo e l'altra a Cimbergo, in collaborazione con i rispettivi comuni e la Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo, incontri in cui sono stati riassunti e mostrati i risultati delle ricerche archeologiche in corso.





Fig. 13 - Visita guidata sulla roccia 4 del Dos Sottolajolo con la partecipazione di turisti e abitanti di Paspardo (foto Giorgi)

### Riferimenti bibliografici

ARCA A.

2007 *Le raffigurazioni topografiche, colture e culture preistoriche nella prima fase dell'arte rupestre di Paspardo. Le più antiche testimonianze iconografiche nella storia dell'agricoltura e della topografia*, in FOSSATI A.E. (a cura di), *La Castagna della Valcamonica. Dalla valorizzazione delle colture allo sviluppo della cultura*, Atti del Convegno interdisciplinare, Paspardo 6-7-8 Ottobre 2006, Paspardo, s.e., pp. 35-56.

BETTONAGLI P, TONINELLI E.

2014 *Paspardo. Località Castello*, in RUGGIERO M.G., POGGIANI KELLER R. (a cura di), *Il Progetto "Monitoraggio e buone pratiche di tutela del patrimonio del sito UNESCO n. 94 Arte rupestre della Valle Camonica". Legge 20 febbraio 2006, n. 77, E.F. 2010, Quaderni. 5, s.e., Bergamo, p. 178.*

CARRARO C.

2012 *Il linguaggio degli animali nell'arte delle situle con particolare riferimento al cervo*, in DE MARINIS R.C., DALMERI G., PEDROTTI A. (a cura di), *Preistoria Alpina*, vol. 46/2012, XLII Riunione scientifica dell'I.I.P.P. L'arte preistorica in Italia. Trento, Riva del Garda, Val Camonica, 9-13 ottobre 2007, Museo delle Scienze, Trento, pp. 333-351.

CASINI S., DE MARINIS R.C., FOSSATI A.E.

2014 *Aspetti simbolici dello stile IIIA in Valcamonica e Valtellina: ipotesi interpretative*, in DE MARINIS R.C. (a cura di) *Le manifestazioni del Sacro e l'età del Rame nella Regione Alpina e nella Pianura Padana*, Studi in memoria di Angelo Rampinelli Rota, s.e., Nuvolera (Bs), pp. 147-165.

DE MARINIS R.C., FOSSATI A.E.

2004 *Armi ed armati nell'arte rupestre della Valcamonica e della zona alpina*, in *Guerrieri, Principi ed Eroi fra il Danubio ed il Po dalla Preistoria all'Alto Medioevo*, a cura di F. Marzatico e P. Gleirscher, Trento, Museo Castello Buonconsiglio, pp. 355-365.

FOSSATI A.E.

2000 *La fase IV 5 (I sec. a.C. - I sec. d.C.) e la fine della tradizione rupestre in Valcamonica*, in «NAB» 6, (1998), pp. 207-225.

2007 *L'arte rupestre a Paspardo, una panoramica tematica e cronologica*, in FOSSATI A.E. (a cura di), *La Castagna della Valcamonica. Dalla valorizzazione delle colture allo sviluppo della cultura*. Atti del Convegno interdisciplinare, Paspardo 6-7-8 Ottobre 2006, Paspardo, s.e., pp. 17-33.

2009 *Sottosopra: un contributo allo studio delle figure capovolte nell'arte rupestre della Rupe Magna in Valtellina*, in «Notiziario» 7, Istituto Archeologico Valtellinese, pp. 37-49.

2015a *Una nuova figura di mantello frangiato sulla roccia 9 della loc. Castello presso Paspardo, Valcamonica (BS)*, in «Bulletin d'études préhistoriques et archéologiques alpines» XXV, pp. 269-274.

2015b *Relazione preliminare dell'attività di ricerca estiva 2015 nell'area di Paspardo Valcamonica Rock Art Archaeology Field school & Fieldwork 2015*, in «BCSP» 40, pp. 122-132.

POGGIANI KELLER R.

2013 *Capo di Ponte (BS). Località Cemmo-Pian delle Greppe. Lo scavo del santuario megalitico dell'età del Rame e sue preesistenze e persistenze*, in «NSAL» 2010-2011, pp. 119-121.